

## **Interrogazione n. 795**

*presentata in data 1 aprile 2019*

a iniziativa del Consigliere Giancarli

**“Sopravvenute carenze di personale nella sanità regionale per le nuove norme sui pensionamenti”**

a risposta immediata

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso:

- che il nostro sistema pensionistico negli ultimi decenni è stato interessato da una profonda riforma motivata fra l'altro dalla necessità di garantire la sostenibilità del sistema stesso nel lungo periodo,
- che tale riforma ha comportato il progressivo innalzamento dei requisiti anagrafici per il diritto all'accesso al trattamento pensionistico, adeguandoli all'incremento della speranza di vita,
- che questo ha significato per tanti lavoratori uno spostamento in avanti dell'età di pensionamento, anche di molti anni;
- che sono state previste delle deroghe ai nuovi requisiti pensionistici per mitigare l'effetto dirompente della riforma (ad esempio pensionamento anticipato per categorie di lavori usuranti, per lavoratori precoci, part-time agevolato, anticipo pensionistico - cosiddetta APE -, APE sociale),
- che uno dei recentissimi provvedimenti in questa direzione è stato avviato con il D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge la scorsa settimana, e riguarda la cosiddetta “quota 100”, vale a dire la possibilità di uscire dal mondo del lavoro con 62 anni di età anagrafica e 38 anni di anzianità contributiva;
- che la platea dei potenziali aventi diritto al pensionamento sulla base dei requisiti previsti dalle nuove norme sulla “quota 100” sembrerebbe piuttosto numerosa anche se, essendo previste alcune penalizzazioni, si presume che non tutti aderiranno;

Tenuto conto:

- che i vincoli derivanti dagli accordi sottoscritti dall'Italia con altri Stati membri della UE della zona euro per realizzare il coordinamento delle politiche di bilancio, hanno comportato nell'ultimo decennio la definizione di obiettivi finanziari di contenimento della spesa pubblica, ai quali concorrono direttamente anche le Regioni,
- che la riduzione della spesa è stata avviata anche in materia di personale, con i blocchi dei turn-over e le razionalizzazioni negli organici, determinando tra l'altro una forte riduzione nelle immissioni di nuovo personale negli enti pubblici e negli enti gestori di servizi pubblici essenziali,
- che in particolare nel comparto della sanità, la contrazione del personale impiegato ha comunque avuto delle conseguenze sui servizi offerti poiché i servizi sanitari, al di là delle strumentazioni disponibili, sono forniti soprattutto dalle persone, con il loro bagaglio di conoscenze e competenze cliniche;

Preso atto:

- che da recenti elaborazioni dell'ANAAO Assomed (Associazione medici e dirigenti del servizio sanitario nazionale), delle stime sui possibili pensionamenti, sulle immissioni di nuovi specialisti formati e sui fabbisogni regionali di medici specialisti, è prevedibile che entro 6 anni nelle Marche si accumulerà una carenza di oltre 900 medici specialistici,
- che anche dal Centro studi della Federazione degli Ordini delle Professioni infermieristiche (FNOPI) sono state stimate cifre significative sui possibili pensionamenti nei prossimi anni,
- che questa possibile massiccia fuoriuscita di professionisti sanitari, favorita dalla cosiddetta "quota 100", va ad aggravare il problema già esistente delle ridotte immissioni nel sistema sanitario nazionale di nuovi specialisti;

Considerato:

- e ribadito che la sanità è fatta soprattutto di persone,
- che una riduzione significativa del personale comporta l'allungamento delle liste di attesa e carichi di lavoro più pesanti per gli operatori in servizio, con inevitabili conseguenze negative sulla qualità delle prestazioni, sulla capacità di garantire i Livelli Minimi Assistenziali (e, nel lungo termine, anche sulla riduzione della mobilità passiva e sulla sostenibilità economica del sistema),
- che l'entrata in vigore della cosiddetta "quota 100" aggraverà le carenze di personale sanitario sopra evidenziate,
- che il monitoraggio sugli ingressi e le uscite del personale dal Sistema Sanitario Regionale è necessario ed urgente per avere dati puntualmente aggiornati sul fabbisogno di personale sanitario;

Vista la proposta di Piano Socio-Sanitario 2019-2021, attualmente all'esame dell'Assemblea legislativa, nella quale si prevede la costituzione di un Tavolo di monitoraggio con gli Enti del Servizio Sanitario Regionale e le Organizzazioni Sindacali sulle politiche occupazionali nonché sulla "valutazione del fabbisogno di personale e correlate previsioni occupazioni necessarie alla garanzia dei LEA",

Considerato altresì la particolare attualità politico-istituzionale della problematica;

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

quanti dipendenti della sanità regionale dall'inizio dell'anno ad oggi hanno presentato domanda di pensione: in quota 100, per vecchiaia e anzianità anticipata.